



Il giorno 15/4/2020 alle ore 17,00 il Direttore ADP Giovanna Censi ha partecipato in video-chiamata alla riunione della Commissione Naz.le dei CdL in Fisioterapia

Il Presidente Prof. Paolo Pillastrini riferisce quanto discusso dal Consiglio Direttivo della Commissione dei Corsi di Laurea in Fisioterapia il 31 aprile 2020.

Discussione:

La Commissione, in linea con le posizioni del Consiglio Direttivo (di cui si allega il Verbale) discute su come quantificare la “congrua parte” dei Tirocini erogati on line per evitare che tale modalità sia un precedente che aprirebbe la strada per CdL on line di cui non si augura la realizzazione

Si concorda su modalità di erogazione che soddisfino gli obiettivi dei tre anni di corso attraverso verifiche con video prodotti dagli studenti.

Il CdL dell'UNIVPM si è allineato a questa proposta e sta già erogando sia le lezioni frontali su piattaforma Moodle sia i Tirocini su piattaforma Teams e Zoom rispettandone l'ordine temporale. Si concorda sul recupero per gli studenti del 3° anno a fine estate/autunno procrastinando la seduta di Laurea.

Per gli studenti del 2° e del 1°, si prospetta la possibilità di recuperare nel prossimo AA.gli obiettivi.

Vi è stata la necessità in tutti i CdL di rimodulare le Tesi trasformandole in Revisioni della letteratura.

Si raccomanda la partecipazione degli studenti a Corsi FAD su COVID- 19 in particolare quello promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, al fine di renderli edotti e salvaguardare la loro sicurezza.

Si auspicano incontri periodici con la Commissione al fine di confrontare gli stati di avanzamento delle soluzioni prese nei diversi CdL.

La riunione termina alle ore 19,00

Verbale Consiglio Direttivo 31 aprile 2020 O.d.g.:

(a) Realizzare un collegamento Skype almeno una volta al mese tra i componenti di ciascuna Commissione Nazionale fino a risoluzione della emergenza al fine di sostenere condividere scelte; la Giunta si riunirà tra due/tre settimane;

(b) Assicurare agli studenti l'attività didattica a distanza al fine di mantenere continuità del percorso formativo;

(a) Attivare gli esami on-line al fine di assicurare, a fianco delle attività didattiche teoriche, anche regolari attività di valutazione degli apprendimenti.



- (c) Assicurare la ripresa dei tirocini non appena possibile, garantendo condizioni di sicurezza degli studenti e rispettando anche la loro disponibilità;
- (d) Raccogliere esperienze sugli esami scritti e condividerle con la Conferenza al fine di renderle patrimonio collettivo;
- (e) Condividere buone pratiche o sperimentazioni utili con i CdS più in difficoltà con le risorse (es. attivare forme di gemellaggio delle attività didattiche teoriche);
- (f) Monitorare la fattibilità dei tirocini soprattutto per gli studenti del terzo anno al fine di elaborare proposte condivise sulle possibili strategie compensatorie (da definire anche nella proporzione di ore) da attivare per assicurare l'ammissibilità alla prova finale di novembre/dicembre;
- (f) Dare priorità alle tesi di revisione della letteratura e scoraggiare elaborati di tesi di raccolta dati.

Il presidente Paolo Pillastrini avvia la riunione specificando i temi da trattare, al fine di elaborare strategie comuni tra i vari Atenei, contestualmente alle specificità di ognuno:

1) Attività didattica a distanza:

Presso numerose sedi sono state avviate regolarmente le attività in modalità telematica, anche anticipandone alcune, per sopperire all'attuale impossibilità a svolgere il tirocinio pratico. Previste anche attività supplementari di studio, ad esempio il corso FAD dell'ISS su "Emergenza sanitaria da nuovo coronavirus SARS CoV-2: preparazione e contrasto" a cui è possibile attribuire dei CFU. A titolo esemplificativo, presso l'Università di Bologna vengono riconosciuti 3 CFU tra quelli previsti per il Tirocinio.

2) Tirocinio pratico: "Il DPCM del 4 marzo 2020 ha, tra l'altro, disposto la sospensione delle attività didattiche in tutte le Università delPaese fino al 15 marzo 2020, scadenza poi prorogata dal DPCM del 9 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020, escludendo da tale sospensione le attività in oggetto così come ben specificato anche dalla nota del Ministro dell'Università e della Ricerca del 5 marzo 2020 prot. 6932, che ad ogni buon conto si allega. Gli Atenei, recependo tali disposizioni, hanno dato indicazione alla prosecuzione di tali attività per i Corsi di Laurea interessati e, nello specifico, per le attività dei tirocinanti per la professione medica limitatamente al cosiddetto TPVES (Tirocini Pratico Valutativo Esami di Stato), ai fini di permettere il conseguimento, senza importanti ritardi, sia delle Lauree abilitanti delle professioni sanitarie sia della Laurea con abilitazione in Medicinae Chirurgia."



Con l'avanzare della pandemia, lo stato emergenziale ha reso necessario il blocco delle attività di tirocinio nella quasi totalità degli Atenei. I motivi sono vari: in alcuni casi la decisione di sospendere è stata presa dall'Ateneo, in altri casi dalle Aziende (sedi di tirocinio trasformate in centri COVID, oppure sedi che hanno richiesto espressamente di non avere la gestione, in questa situazione di emergenza, dello studente, sia per carenza di dispositivi sia per motivi di distanziamento sociale); in altri casi la decisione è stata condivisa aziende/ateneo. La situazione è a tutt'oggi in continuo divenire e non consente di ipotizzare quando si potrà riprendere regolarmente l'attività del tirocinio pratico.

Da vari Atenei è arrivata l'indicazione di svolgere alcune attività in modalità telematica che consenta di sopperire in qualche misura al mancato svolgimento del tirocinio in presenza. Tale richiesta è stata formalizzata dal documento CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) del 30 marzo 2020 nella mozione su "Modalità emergenziali svolgimento tirocini" in cui si legge che "...si ritiene indispensabile che siano messi in atto provvedimenti urgenti, da adottare esclusivamente nel periodo dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, allo scopo di prevenire eventuali rallentamenti nei tempi di laurea e abilitazione di coloro che possono conseguirla in tale periodo...ecc.". A tal fine si suggeriscono varie modalità PER TIROCINIO DELLE LAUREE DELLE PROFESSIONI SANITARIE,

quali:

- o Possibilità di svolgere una parte del Tirocinio con tecniche a distanza su competenze selezionate;
- o Ampliamento della durata della sessione di laurea prevista di 'norma nel periodo ottobre-novembre' (di cui al Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009, art. 7), affinché possano essere completati i CFU di tirocinio per gli studenti del terzo anno.

In considerazione di quanto premesso, la Commissione ha condiviso che il tirocinio rappresenta l'aspetto più critico della fase attuale.

Quantificare "una congrua parte del Tirocinio con tecniche a distanza su competenze selezionate", come richiesto dalla mozione del CRUI, è difficile per vari motivi:

- Rischio di creare discrepanze tra Regioni/Atenei più o meno svantaggiati dall'emergenza (Elisa)
- Può essere pericoloso identificare una "quota" di modalità a distanza. Si creerebbe così un precedente (ad esempio si potrebbero legittimare attività telematiche non auspicabili) (Paolo)



- Per il secondo semestre del 3° anno accademico è impensabile sostituire il

tirocinio con modalità a distanza. Il tirocinio è essenziale: non è surrogabile il contatto diretto col paziente e va svolto integralmente. È preferibile pensare allo slittamento delle date di Laurea, ad esempio la prima sessione a gennaio/febbraio e la seconda ad aprile/maggio. Occorre però condividere in Commissione una linea comune a beneficio di ciascuna sede.

- Questi aspetti vanno definiti collegialmente, per evitare di ricadere in soluzioni più simili alle “sanatorie” sul campo, a causa dell'impossibilità da parte di alcune sedi di organizzare e attuare una modalità tradizionale del tirocinio. Pertanto, se ne discuterà anche in Commissione a breve.

Soluzioni Ipotetiche proposte:

- Condividere corsi on line realizzati da vari Atenei per colmare le carenze con materiale omogeneo e di qualità.
- Dare un'indicazione alla Commissione stabilendo una quota parte precisa, o comunque definire un limite massimo totale (la quota dovrà essere minimale) per evitare che la situazione di emergenza si presti poi a derive quali, ad esempio, la sostituzione di lavoro in presenza con modalità telematiche anche superata l'emergenza.
- Dedicare il periodo attuale a tutte le attività teoriche (lezioni, Tesi, ecc.) e far partire i tirocini prima possibile, anche ad agosto e fino a ridosso delle Lauree.
- Modalità telematica con tutor dedicato e retribuito che, nel tempo non lavorativo, segua in rapporto di 1 a 1 lo studente, lavorando con filmati, casi clinici da studiare, elaborati da verificare puntualmente.
- Dobbiamo essere noi a formulare le indicazioni sugli aspetti qualitativi del tirocinio a distanza e, in un documento, prevedere le attività, quali, ad esempio, l'osservazione, lo studio di materiale clinico, la discussione di casi, confronti a distanza, ma senza formalizzare un'indicazione quantitativa.

Nel corso dell'imminente riunione collegiale si cercherà di stabilire se è possibile prevedere qualche attività formativa che possa essere svolta a distanza, soprattutto in termini qualitativi, sottolineando che, nonostante l'emergenza, il tirocinio pratico non dovrà essere penalizzato.

Inoltre, questo tema potrebbe essere anche oggetto di approfondimento nella prossima Summer School.



3) Attivare gli esami di profitto on line: molti Atenei si sono già organizzati in tal senso. La modalità di esame prevalente per alcuni CdS particolarmente numerosi è lo scritto, dove è stata adottata una procedura formalizzata atta alla verifica di identità studente e alla correttezza della procedura; in altri casi essi si svolgono oralmente.

Le modalità in uso attualmente prevedono un collegamento on line di tutta la commissione, più due studenti per volta (esaminando e testimone). Quando la commissione deve stabilire il voto, lo studente viene disconnesso. Il calcolo della

valutazione finale può essere svolto a discrezione della Commissione, preferibilmente tramite la media ponderata dei singoli moduli.

È opinione prevalente raccogliere esperienze sugli esami scritti e condividerle con la Conferenza al fine di renderle patrimonio collettivo.

4) Procedure per svolgimento prova pratica Tesi di laurea – Il sessione a.a. 2018/2019 – Modalità telematica:

Presso molti CdL, la verifica delle competenze è in larga misura affidata all'esame di tirocinio, ma la formalità dell'Esame di Stato rimane pur sempre un momento essenziale, anche se caratterizzato ancora da troppa eterogeneità. In questo momento di emergenza, ogni esame di Laurea si svolgerà in via telematica e la modalità prevalente sarà la discussione di un caso clinico con simulazione della valutazione e di manovre terapeutiche. In alcune sedi si propongono, a titolo esemplificativo, casi clinici scritti con alcuni quesiti consegnati allo studente un'ora prima della discussione; quindi ogni commissario potrà avere a disposizione un po' di tempo per le proprie osservazioni e valutazioni. Presso altre sedi si propone il caso clinico, si verifica con la telecamera chi è presente nella stanza dell'esaminando e si procede quindi con la valutazione. Altre volte al laureando viene affidato un caso clinico, che viene invitato ad esporre e discutere. Presso diverse sedi è stata recepita la disposizione di slittare al mese di maggio le sedute di laurea.

Il tema della prova pratica presenta meno criticità del tirocinio pratico e che le soluzioni adottate e descritte sopra sono accettabili, in base ai modelli più adeguati alla verifica delle competenze degli studenti stabiliti in sede locale.

Anche su questo tema potrebbe essere utile un benchmarking, con l'obiettivo di ricavarne idee da condividere tra tutti. Potrebbe eventualmente essere proposto quale



argomento di tesi per una Laurea Magistrale.

Si concorda infine di organizzare un incontro telematico con tutta la Commissione, in una data compresa tra Pasqua e il 25 aprile. La dottoressa Calabrese preparerà un Doodle per concordare la data, mentre il Prof. Di Bari si occuperà di organizzare la Conference call.

I lavori terminano alle ore 17,30.